

Cesare Poppi

WOLFF, Karl Felix: *La grande Strada delle Dolomiti*, **KINDL, Ulrike/CHIOCCHETTI, Fabio (eds.), FERRON, Isabella (trad.), Belluno / Vich - Vigo di Fassa, Nuovi Sentieri Editore/Istitut Cultural Ladin, 2019, pp. 494.**

Il recente rinascimento della disciplina nota come “geografia umana” (BJELLAND/MONTELO/GETIS 2020), dopo i fasti della famosa collana anteguerra di Gallimard diretta da Pierre Deffontaines, porta a compimento – e sviluppa – il progetto già delineato da HARTSHORNE nella seconda metà del secolo scorso (HARTSHORNE 1972). In particolare, accende di recente l’attenzione anche sul significato storico, sociale e culturale che il tracciamento delle vie di comunicazione ha comportato e comporta per lo sviluppo delle relazioni umane. Per restare nell’ambito del Nordest alpino, l’apertura del Sentiero Italia, le ricerche multidisciplinari sulle tracce di Ötzi per definirne origini ed affinità e le numerose ed interessanti ricerche che vanno moltiplicandosi sulla storia delle grandi vie di comunicazione transfrontaliere (ad es. MELCHIORRE 2016) e degli stessi “confini” (cf. BLANCO 2006 per il punto della situazione nel campo di studi), vanno a costituire un archivio crescente laddove strade, sentieri e quant’altro tracci il movimento da un luogo ad un altro viene letto non più come “mezzo” della comunicazione, ma come esso stesso protagonista e “soggetto” di storia e cultura.

Fu quella la grande intuizione di K.F. WOLFF. Senza nulla togliere ai meriti della storica dinastia Baedeker che nella sua travagliata storia affinò quel *format* delle Guide di Viaggio ancora oggi riconoscibile nei superpratici volumi della collana *Loneby Planet*, nella sua fortunata *Monographie der Dolomitenstraße und des von ihr durchzogenen Gebiets*, pubblicata a Bolzano nel 1908, andò oltre i confini del *Reiseführer* in quanto propose un contenitore globale, una sorta di *matrioska* nella quale trovare, per avvicinamenti progressivi, i materiali per comprendere la relazione fra Paese e Paesaggio come un’unica grande sinfonia. Oggi, quella pietra miliare ci è proposta dall’Editrice Nuovi Sentieri, Belluno, in sinergia con l’Istitut Cultural Ladin, *Sen Jan*/San Giovanni di Fassa, Trento, nella traduzione italiana di Isabella FERRON per la cura di U. KINDL e F. CHIOCCHETTI, col titolo *La grande Strada delle Dolomiti*. Il volume è corredato dalle illustrazioni originali di Richard Wolff, fratello di Karl Felix, e da numerose tavole fuori testo. A completare un’attraente veste grafica la traduzione dell’inedito Capitolo *Il Gruppo della Marmolada* che avrebbe dovuto far parte di un secondo volume che la Guerra prima e le vicende postbelliche poi resero impossibile completare.